

Economia lavoro

CONTRATTO IN PORTO.

Metalmecchanici, siglata l'intesa «della svolta»

Un accordo «storico» per Fiom, Fim e Uilm. I sindacati hanno infatti siglato ieri mattina all'alba dopo una non stop di tre giorni, l'ipotesi di accordo con Federmecchanica per il nuovo contratto di oltre un milione di metalmeccanici. Applicazione dell'accordo di luglio, compattezza della delegazione e consenso dei lavoratori il «mix» vincente. A fine mese il referendum. Continuano le trattative con Intersind e Confapi.

EMANUELA RISARI

ROMA. Tre giorni e tre notti di trattativa per arrivare dopo due mesi di incontri e neanche un ora di sciopero alla sigla dell'ipotesi d'accordo per il rinnovo contrattuale di oltre un milione di lavoratori metalmeccanici Fiom, Fim, Uilm e Federmecchanica hanno «chiuso» ieri mattina all'alba. Poche ore dopo nella riunione del comitato centrale della Fiom e quindi dei consigli generali delle tre organizzazioni, arrivano momenti di scompiglio. Nella stesura del testo ci sono tre punti che non risultano conformi a quanto concordato. E non si tratta di questioni di poco conto. La prima si riferisce alla «variabilità» eventuale o definita del salario aziendale (un «anche» o meno cambia il senso del paragrafo). La seconda ai diritti del lavoratore in malattia, la terza alla riduzione d'orario da godere. Altrimenti «decadrà».

Ma dopo un'ora di telefonate tra l'auditium romano della Cisl e l'assemblea di Federmecchanica a Milano la tensione si scioglie. I rifiuti non tecnici un computer in tilt. Stamattina le parti si rivedranno per sistemare le bozze pasticciate. Solivo voto unanime di consigli a favore dell'ipotesi. «Ma di quella vera che avevamo varato nella notte» puntualizza il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi non del tutto soddisfatto di questo contratto che definisce «magro» e soprattutto, dei rapporti con la delegazione trattante.

Ora comunque la parola passa ai lavoratori. Il 20, 21 e 22 luglio saranno i giorni dedicati al referendum dopo assemblee in tutte le fabbriche. La firma definitiva dunque, dovrebbe arrivare proprio appena dopo la data «faticosa» del 23 luglio (quella dell'accordo sul costo del lavoro dello scorso anno).

Ma veniamo ai punti principali dell'intesa. L'incremento salariale previsto è di 135 mila lire lorde nell'arco del biennio. Con la conferenza degli scatti di anzianità (que-



Mastella: parti sociali responsabili

È stata la responsabilità delle parti sociali a consentire il positivo esito della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. È questo il commento del ministro del lavoro, Clemente Mastella, che si augura che questo elemento possa essere recepito come dato portante di una nuova politica delle relazioni industriali. «Gli indirizzi politici che guidano la mia azione, come ministro del lavoro», dice Mastella, «trovano così ulteriori elementi concreti di riferimento». Mastella si augura che gli sforzi e i segnali positivi emersi «contribuiscano ad accelerare anche alcuni temi che il governo ritiene prioritari ed urgenti, al fine di incrementare l'occupazione, la competitività e, connesso a ciò, la flessibilità del mercato del lavoro».

156mila lire d'aumento, 39 ore di lavoro a settimana. Tutti soddisfatti. Dal 20 al 22 referendum nelle fabbriche.

I CONTENUTI DELL'ACCORDO

SALARIO: L'intesa per il rinnovo del contratto delle industrie metalmeccaniche private prevede un incremento salariale di 135 mila lire lorde nell'arco del biennio '95-'96. Si tratta di un aumento di 70 mila lire dal 1° gennaio 1995, 35 mila lire dal 1° settembre dello stesso anno, 30 mila lire dal 1° gennaio del 1996. A ciò si devono aggiungere gli scatti di anzianità che portano l'incremento medio complessivo a circa 156 mila lire (la cifra chiesta da Fiom, Fim e Uilm nella piattaforma).

UNA TANTUM: Per il 1994 verrà erogata un'Una Tantum di 450 mila lire lorde in due rate, a luglio e a settembre, ciascuna di 225 mila lire.

ORARIO: L'orario di lavoro scende a 39 ore medie settimanali, mediante l'utilizzo carteo di 48 ore di riduzione per tutti i lavoratori (compresi i turnisti). La restante quota del pacchetto di 72 ore di riduzioni, già ottenute nei precedenti contratti, verrà gestita nelle singole aziende secondo le esigenze e le specificità.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE: Con questo rinnovo, nello spirito dell'accordo del 23 luglio sul costo del lavoro, viene anche sancito il diritto a esercitare la contrattazione aziendale. Nell'ambito di questa, il salario aziendale, definito «premio di risultato», sarà collegato a uno o più indicatori di qualità, redditività e produttività. La prima tornata di contrattazione integrativa inizierà nel 1995.

PaG Infograph

«Ancora una volta uniti si vince»

ROMA. Primo bilancio sull'ipotesi di accordo raggiunta per i lavoratori della più grande categoria dell'industria con il leader della Fiom, Claudio Sabattini. Federmecchanica divisa tra interessi delle grandi e delle piccole imprese, delegazione sindacale compatta già dalla presentazione della piattaforma. Insomma, ancora una volta «uniti si vince»?

Certamente. Se i metalmeccanici si fossero divisi non avrebbero avuto altra alternativa che la contenziosa già sperimentata negativamente in passato. Invece a differenza che nel '90 siamo partiti da una piattaforma unitaria e non dalla «sommatina di piattaforme» differenti. Poi abbiamo avuto il passaggio positivo del referendum, contemporaneamente la decisiva affermazione di Fiom, Fim e Uilm nell'elezione delle Rsu. La larghissima legittimazione che i lavoratori e le lavoratrici hanno dato ai sindacati confederali. Quindi un comportamento della delegazione alla trattativa così compatto da non permettere in alcun modo alla controparte di in-

Sabattini, leader Fiom



Claudio Sabattini Palma/Enfago

cludere il conflitto. Neanche un ora di sciopero. Evento tutt'altro che scontato che anzi desta lo stupore generale come riconosce il dottor Binzochi dell'Assolombarda. «All'inizio nessuno di noi pensava che entro il 5 luglio avremmo avuto un contratto firmato e condotto così bene». Applaudisce in prima fila anche il ministro dell'Industria Vito Gnuttì. «È l'indice di una volontà che ci trova tutti uniti per far uscire l'Italia dal pantano. La parte che ritengo più importante? Benz altro il contenimento dell'inflazione che fa recuperare la capacità di sviluppo». Anche Francesco Devalle «salta la mancanza di scioperi («Un salto di qualità rispetto al passato») ma soprattutto come sedativo per una imprenditoria da sempre ostile alle lotte di fabbrica. L'accordo non introduce la contrattazione obbligatoria specie per le piccole aziende». Gli aumenti aziendali sono un «premio di risultato legato in modo preciso alla redditività». Ed infine la possibilità

Conferenza Uil «Unità sindacale? Avanti, con prudenza»

PIERO DI SIENA

ROMA. Stima e gratitudine per Franco Lotti e la platea del Palazzo dei Congressi a Roma scritta in un'applauso caloroso che si prolunga in uno ancora più lungo quando dal podio il oratore fa i suoi auguri a Confapi, seduto in prima fila. Ma non siamo i iniziati della Cgil bensì alla Conferenza di organizzazione della Uil aperta in un clima di relazione del segretario organizzativo Franco Lotti che continuerà oggi e domani all'Eur. L'accoglienza a Colferai è talmente calorosa che Lotti può ben dirgli il volgendosi direttamente al nuovo leader della Cgil «come vedi sei a casa tua».

Questo clima che sembra lasciare alle spalle divisioni e tensioni non lontanissime nel tempo tra le confederazioni sindacali non significa che siano azzerate le differenze. Ad esempio la relazione di Lotti non meno per un momento ha fatto riferimento al tema della riduzione dell'orario di lavoro su cui invece la Cgil a chiarire non aveva lungamente dibattuto. E sulla questione è cruciale dell'unità sindacale. Lotti è pur di chiarando che la Uil è soddisfatta del documento che sarà sottoposto alla discussione congiunta degli organismi dirigenti delle tre confederazioni. Avverte che sarebbe senza senso saltare subito alle conclusioni. Per il momento egli dice sarebbe meglio avviare con cretamente il processo porre una piccola cartina unitaria sulle cose che dalla gestione dei contratti alla presenza internazionale alla sindacalizzazione nelle piccole aziende si possono fare. E poi ammonisce. Bisogna sapere che fino a un momento prima dell'unità la Uil non rinuncerà a essere se stessa.

Autonomia e pluralismo sono secondo Lotti i tratti distintivi della Uil oltre i limiti di sindacalismo aziendale ma anche di quello antagonista che malgrado la durezza di cui la storia pare ancora sopravvivere in qualche settore del movimento sindacale. E dopo aver rivendicato alla propria organizzazione il merito di aver imposto a tutto il movimento sindacale italiano il metodo della concertazione tra governo e parti sociali dopo aver sottolineato che le matrici della Uil restano saldamente ancorate «nella sinistra sociale con una esplicita vocazione di governo». Lotti propone una regionalizzazione del sindacato che si realizzerebbe trasferendo il metodo della concertazione triangolare anche a livello regionale. «Si tratta», afferma il segretario confederale della Uil «di immaginare la costruzione di tanti protocolli regionali capaci di promuovere un governo ordinato del confronto tra parti sociali e istituzioni regionali».

Sul governo viene ribadita la posizione nota della Uil «il polo della libertà», dice Lotti «che ha conquistato la prerogativa del governo del paese ha chiesto rispetto per l'azione che si accinge a svolgere ed è giusto che rispetto ottenga». «Ci riserviamo», continua «di giudicare il nuovo esecutivo non dalle forze che lo compongono o dagli uomini che lo rappresentano bensì dall'azione concreta e dalle misure di governo. Purché lo faccia!».

Infine l'attenzione di Lotti si concentra sulla questione giovanile e il lavoro. «Se sarà il padrone», dice Lotti «a chiederci flessibilità per aumentare i suoi vantaggi faremo presto a dirgli di no ma se saranno i nostri figli a chiederci un'opportunità che cosa risponderemo?». Molto lucidamente quindi il segretario della Uil accenna al pericolo di una possibile alleanza tra padronato e giovani generazioni proprio sul tema dell'accesso al lavoro. Da qui discende la proposta di un impegno straordinario anche organizzativo del sindacato verso i giovani.



Cesare Romiti M. Sayadi

All'assemblea di Federmecchanica commenti positivi ed anche stupore: «Non ci avremmo mai creduto» Romiti euforico: «Oggi è un giorno felice»

Tutti positivi a volte persino euforici i commenti degli industriali sull'accordo. Ieri, durante l'assemblea di Federmecchanica Cesare Romiti: «È un giorno felice». Per Luigi Abete «è un contributo allo sviluppo dell'economia reale, coerente con gli obiettivi che ci siamo dati». Elogi al sindacato «Ha svolto bene il suo ruolo». Il ministro dell'Industria, Vito Gnuttì: «L'intesa contiene l'inflazione, ciò vuol dire puntare sullo sviluppo vero del Paese».

GIOVANNI LACCARO

Tutte rose e fiori questo accordo che «spalanca le porte dell'Europa». Una sola labile riserva viene proprio da Romiti sul bilancio «È di una certa entità» si sbilancia «Ma dopotutto è doveroso riconoscere certe esigenze economiche dei lavoratori». E il resto? «Non possiamo che essere molto soddisfatti». «Il risultato in fondo positivo» gli ha reso Carlo Callien numero due di Confindustria nonché membro della delegazione. «Conferma la validità del protocollo di luglio '93 ed il co-

mune interesse a combattere l'inflazione. E poiché abbiamo firmato senza neanche un ora di sciopero ma solo con un confronto serrato nei tempi previsti dalle procedure del protocollo del '93 per questo possiamo dire che il contratto segni in modo irreversibile il consolidamento di un sistema di relazioni tra i più avanzati d'Europa. E sugli scatti di anzianità ai nuovi assunti lo «scoglio» sul quale il confronto sembrava in procinto di arcuarsi, alla vigilia? «Abbiamo

fatto un passo avanti verso la desensibilizzazione di questo meccanismo». Luigi Abete incassa con benedizione la noncuranza quasi fosse una vecchia cambiale le scuse per le critiche che proprio qui a Milano la Federmecchanica l'anno scorso gli aveva riservato quando aveva il posto di autotita («il presidente sono io») l'accordo di luglio. «Allora abbiamo costruito le regole senza le quali la vostra intesa e quella dei chimici non sarebbero state possibili». Le preoccupazioni del '93 ora sono dimenticate. Abbiamo convinto Trentin per il governo ora anche la Federmecchanica. Per Abete è determinante «il nesso tra metodo e comportamenti. Non è pronta dell'uno sull'altro il metodo nell'ultimo periodo ci ha fatto fare passi importanti. Ossia il riconoscimento reciproco tra controparti ma anche - spiegherà più esplicito Devalle - la possibilità di trattare in una fase di moratoria dalla quale «le regole del luglio '93

escludono il conflitto». Neanche un ora di sciopero. Evento tutt'altro che scontato che anzi desta lo stupore generale come riconosce il dottor Binzochi dell'Assolombarda. «All'inizio nessuno di noi pensava che entro il 5 luglio avremmo avuto un contratto firmato e condotto così bene». Applaudisce in prima fila anche il ministro dell'Industria Vito Gnuttì. «È l'indice di una volontà che ci trova tutti uniti per far uscire l'Italia dal pantano. La parte che ritengo più importante? Benz altro il contenimento dell'inflazione che fa recuperare la capacità di sviluppo». Anche Francesco Devalle «salta la mancanza di scioperi («Un salto di qualità rispetto al passato») ma soprattutto come sedativo per una imprenditoria da sempre ostile alle lotte di fabbrica. L'accordo non introduce la contrattazione obbligatoria specie per le piccole aziende». Gli aumenti aziendali sono un «premio di risultato legato in modo preciso alla redditività». Ed infine la possibilità

di «raffreddare il conflitto» con i tre mesi di moratoria risponde alle esigenze delle aziende soprattutto le piccole medie attrezzate ad affrontare la contrattazione aziendale. Poi Devalle sboccia gli altri vantaggi grandi e piccoli tra cui la reintroduzione del salario differenziato per l'apprendistato» ma soprattutto apprezza le premesse all'accordo che sanciscono le forme partecipative che consentono di prevenire il conflitto anche in azienda dove l'imprenditore «è» e «subissato da continui scioperi» non può essere libero di fare il suo mestiere. Giudizio positivo netto sul salario il cui aumento è all'interno del tetto di calcolo dell'inflazione e sull'orario che «contenuta le 40 ore senza cambiare l'articolo 5. Al sindacato abbiamo dato la possibilità di fruire con certezza le 72 ore già esistenti e ciò permette di affrontare un problema a cui tutti noi teniamo molto ossia l'occupazione».

MERCATI	
BORSA	
MIB	1.116 -0,72
MIBTEL	11.075 -1,09
COMIT 30	159,49 -0,85
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB MEC AUTO	1,26
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB CART EDI	-2,25
TITOLO MIGLIORE	
CEM MERONE W/R	13,01
TITOLO PEGGIORE	
PERLIER	-13,11
LIRA	
DOLLARO	1.573,93 -8,18
MARCO	992,08 -1,40
YEN	15,91 -0,06
STERLINA	2.427,90 -7,86
FRANCO FR	289,43 -0,12
FRANCO SV	1.180,03 -1,09
FONDI INDICI VAR AZ ON	
AZIONARI ITALIANI	0,36
AZIONARI ESTERI	0,16
BILANCIATI ITALIANI	0,26
BILANCIATI ESTERI	-0,02
OBBLIGAZ ITALIANI	0,04
OBBLIGAZ ESTERI	-0,19
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	6,26
6 MESI	7,08
1 ANNO	7,80